

TORREGLIA

Figlia della lavapiatti aggredita Multa al titolare della Frutteria

Lite il giorno di Pasqua del 2017 per questioni relative all'orario del lavoro
Oltre alla sanzione di 1.200 euro deciso un risarcimento di 2.500 alla vittima

Carlo Bellotto

TORREGLIA. Una aggressione pagata a caro prezzo. Il Giudice di Pace ha condannato Francesco Prendin, 49 anni, gestore del ristorante la Frutteria di Torreglia a 1.200 euro di multa e a risarcire la vittima del danno anche morale con 2.500 euro più spese legali, poco più di 2 mila euro. Il processo era iniziato a maggio del 2018 e si è chiuso da un paio di

settimane. L'imputato, accusato di lesioni personali e minacce era difeso dall'avvocato Alessandro Borra, la parte civile assistita dal legale Pier Ilario Troccoli: si tratta della figlia di una dipendente del locale, una 21enne di origine albanese. C'era stata tra i due una diatriba per questioni legate al lavoro.

La figlia della donna era andata nel locale visto che parlava bene l'italiano a differenza della mamma, in-

quadrata come addetta alla pulizia della cucina. I fatti erano accaduti nell'aprile del 2017, esattamente il 16 aprile, giorno di Pasqua. La figlia della lavapiatti l'aveva accompagnata al lavoro proprio quel giorno per discutere degli orari di lavoro della mamma. Da contratto la lavapiatti avrebbe dovuto recarsi al locale nella fascia oraria compresa tra le 20.30 e le 22.30, ma c'era qualche incomprensione. Prendin perde la pazienza e



Francesco Prendin



La Frutteria di Torreglia dov'è avvenuta l'aggressione

minaccia di chiudere il rapporto di lavoro. Ai carabinieri, dai quali si è poi presentata per sporgere denuncia, la ragazza ha raccontato che mentre si trovava nella cucina del locale, invitata dalla sorella del Prendin, è arrivato lui che l'ha consigliata ad uscire spingendola con violenza verso l'uscita. La ragazza si è spostata al bancone del bar, pensando forse che si poteva riprendere la discussione. Invece Prendin, dopo averla

minacciata, l'avrebbe spinta ancora, poi afferrata per il collo e colpita con una testata. Una botta che è costata alla giovane 10 giorni di prognosi - come da referto del pronto soccorso dove si è recata per farsi curare - e che ha diagnosticato una cervicgia, ecchimosi in regione frontale ed ecchimosi importanti a livello della clavicola destra. Da qui la querela e l'iter processuale da poco concluso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABANO TERME



Daniela Lucangeli venerdì sera al teatro gremito

In 200 gremiscono il teatro per imparare a diventare genitori

ABANO TERME. Grande successo venerdì sera al Teatro polivalente di Abano per la conferenza di Daniela Lucangeli, prorettrice dell'Università di Padova. La conferenza rientra nel ciclo di incontri organizzato dall'assessorato all'Istruzione, "Genitori nel terzo millennio" ed erano duecento le persone presenti. L'argomento, "Anche il silenzio comunica", ha interessato molto i genitori. Presenti il sindaco Federico Barbierato e l'assessore Cristi-

na Pollazzi. «Lucangeli ha spiegato come basti anche il silenzio per comunicare con i nostri figli» ha spiegato Pollazzi. «Ci ha insegnato come si possa comunicare con gli occhi e semplicemente toccandosi. È stato fatto un esercizio nel quale i presenti si sono stretti tra di loro e hanno trasmesso emozioni tra di loro». Prossimo appuntamento il 21 febbraio, alle 21 al Teatrò, con Fabiana Martin e Daniela Pianezola. —

Federico Franchin

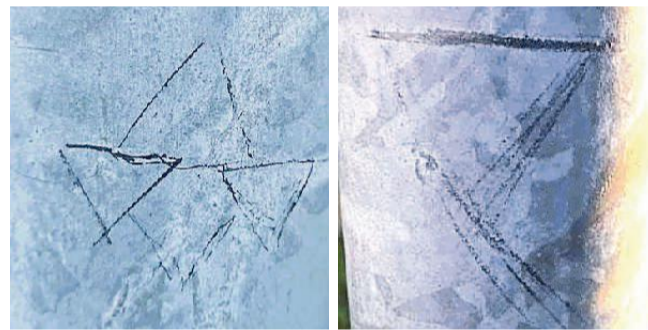
LOZZO ATESTINO

La Pro loco ha donato le teche per i salvavita

LOZZO. Il presidente della Pro loco Romolo Sossella, il revisore del sodalizio Franco Fraron, l'assessore Mirko Longhitano e il sindaco Fabio Ruffin posano con le tre teche donate dall'associazione al comune. Serviranno a custodire i tre defibrillatori e a breve verranno installate nella piazza del centro, in quella di Valbona e nei pressi del campo sportivo di Chiavicone. Un dispositivo rimarrà nella palestra delle scuole e perciò il municipio ha in programma di acquistarne un quarto. «Un bel passo in avanti», commenta Fraron e l'assessore Longhitano conferma: «Abbiamo intrapreso un percorso nel 2016 e grazie a Giocolandia e alla Pro loco lo stiamo portando a termine. Ci sono 60 persone già formate per utilizzare il salvavita e quest'anno è previsto un corso di aggiornamento». —

Piergiorgio Di Giovanni

TORREGLIA



I "segnali" comparsi su due lampioni nel centro di Torreglia

Segni e simboli sui lampioni È psicosi furti

I residenti del centro e di via Bachelet segnalano l'accaduto ai carabinieri e intanto la sera si barricano in casa per la paura

TORREGLIA. I residenti dei palazzi intorno a piazza Prendin e lungo via Bachelet, nel centro di Torreglia, quando si fa buio si chiudono in casa e vivono nell'apprensione per i segni fatti a matita, comparsi un paio di giorni fa su al-

cuni pali della pubblica illuminazione. Disegni che sarebbero stati fatti da un giovane visto aggirarsi nel quartiere col telefonino in mano e il volto coperto dal cappuccio del giubbotto. I residenti, che hanno segnalato il problema ai carabinieri della stazione di Teolo, sono convinti si tratti di simboli convenzionali utili ai ladri, disegnati da un complice durante un sopralluogo, per individuare e segnalare le abitazioni più in-

teressanti per i loro colpi. «I carabinieri sono usciti e hanno constatato la presenza di questi simboli davanti alle case», afferma una signora. «Da quando ci siamo accorti di quegli strani disegni sui pali della luce non siamo più tranquilli, anche perché da giorni sia nel nostro comune che nelle vicine Abano e Montegrotto vengono segnalati furti». La scorsa settimana in via Alessandrini, una parallela di via Bachelet, i ladri sono entrati in un appartamento verso le 20.30 mentre i titolari erano a cena da parenti. Al ritorno la famiglia ha trovato l'alloggio sotto sopra e ha visto sul parcheggio un'Audi A4 grigia che poco dopo si è allontanata a tutta velocità in direzione di Torreglia Alta.

Lo stesso comando poco prima era entrato in una casa di via Foscolo, dove vive da sola una anziana signora. La donna quando si è vista puntare la torcia in faccia ha preso paura e si è messa a urlare il nome del marito deceduto. Le grida dell'anziana hanno fatto scappare la banda. Alla luce di questi episodi i residenti del rione dietro la chiesa hanno paura di allontanarsi dalle case di sera e invocano maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine. —

Gianni Biasetto

MONTEGROTTO TERME

Domani l'addio a Norido storico commerciante

MONTEGROTTO TERME. Si è spento venerdì Luciano Norido, storico commerciante di frutta e verdura di viale Stazione, a Montegrotto. Era da tempo malato e aveva 75 anni. Una perdita pesante per il comparto del commercio termale. «Ha speso tutta la sua vita nel commercio di frutta e verdura», ricorda il fratello Massimo Norido, titolare del bar Columbus ad Abano. «Riforniva anche gli hotel. Dopo aver iniziato la sua attivi-



Luciano Norido, 75 anni

tà ad Abano, si è spostato a Montegrotto, ha lavorato per 50 anni». Luciano Norido era conosciuto alle terme, risiedeva in via Siesalunga.

«Ha portato avanti l'impegno nel commercio che ci ha trasmesso la nostra famiglia», prosegue il fratello. «Aveva la passione per la moto, per il Calcio Padova e soprattutto per il lavoro, che faceva con grande amore e al quale ha dedicato tutta la sua vita».

Luciano Norido lascia la moglie Paola, le figlie Raffaella e Arianna, e i fratelli Massimo e Anna. I funerali si terranno domani pomeriggio, alle 15.30 al Duomo di Montegrotto. —

F.FR.

CERVARESE SANTA CROCE

Ladri sacrileghi rubano i due "angeli" dell'altare

CERVARESE S. CROCE. Due candelabri porta torcia in legno dorato a forma d'angelo, risalenti ai primi anni Trenta del secolo scorso, sono spariti nei giorni scorsi dall'altare della chiesa parrocchiale dell'Esaltazione della Santa Croce di Cervarese Santa Croce.

Ad accorgersi del furto giovedì mattina è stato il parroco della comunità, don Mattia Biasiolo, che ha immediatamente denun-

ciato il fatto alla stazione dei carabinieri di Bastia, competente per territorio. Stando a quanto raccontato dal sacerdote ai militari dell'Arma, il colpo sarebbe avvenuto quasi sicuramente di giorno, nell'orario di apertura ai fedeli della chiesa cioè tra le 7 e le 19, considerato che non sono stati riscontrati negli infissi segni di effrazione. I due candelabri porta torcia, alti poco più di mezzo metro, pare-

fossero ancorati all'altare con delle viti. Vista la loro dimensione si pensa che l'autore del colpo sia entrato in chiesa con un borsone in un momento in cui non erano presenti persone. La parrocchia è coperta da polizia di assicurazione. Sul furto indagano i carabinieri di Bastia. L'area intorno alla chiesa di Cervarese Santa Croce è coperta dalla videocamere dello sportello bancario che si trova proprio di fronte e questo potrebbe facilitare gli inquirenti a risalire all'autore della malefatta.

A meno che non sia fuggito lungo l'argine del Bacchiglione che si trova dalla parte opposta. —

G.B.